LETTERA DEL DOTTORE GASPERO BARZELLOTTI MEDICO A VIENNA AL PROFESSORE GIACOMO BARZELLOTTI...

Gaspero Barzellotti, Giacomo Barzellotti

Digitized by Google

Digitized by Google

A. Tio.

Vienna 24 Settembre 1829.

Assai più motivo, che non ebbe Cicerone, di supporre suo figlio Marco abbondevolmente istruito negli elementi e precetti di Filosofia, dopo un'anno di soggiorno in Atene sotto la disciplina del filosofo Cratippo, (1) dovrebbe aver ella, di creder me, suo nipote, doviziosamente addottrinato in ciò che riguarda la medicina pratica, per aver dimorato due anni in questa coltissima e popolosissima metropoli dell'Austria, ove esistono grandiosi stabilimenti scientifici di ogni genere, specialmente medici, nei quali ho seguitate le mie pratiche, sotto eccellenti professori e maestri dell'arte nostra. Ma per quanto io mi sia mai sempre occupato di esse, ed in quei studj che con esse han connessità e relazione; per quanto nella mia corrispondenza con essa lei abbia procurato, giusta le deboli mie forze, di indicarle di mano in mano quel che venivami il destro di osservare e notare, pure io ben conosco di non aver in tutto adempiuto a ciò che io doveva, e fors'anche a quanto ella bramava. Specialmente poi temo che ella stessa possa dolersi di me, per non averle mantenuta quella promessa fattale ripetute volte, di ragguagliarla con qualche precisione sulla natura, stato, ed uso dei Bagni di Baden, cui più volte con tale intenzione nella stagione dei Bagni mi vi sono recato, e che tanto meritano di esser conosciuti dagli stranieri. Ma perchè ella

(1) De Offic. Lib. I.

non abbia più motivo di querelarsi, se per avventura fosse accaduto già, di questa mia mancanza, dò mano alla penna; ed in questa ultima mia, che le scrivo da Vienna, prima di partirne per Praga, Dresda, e Lipsia, onde recarmi a Berlino, intendo di saldare il mio debito, e quindi adempire alla promessa intorno ai suddetti Bagni Badensi, trascrivendole come meglio so e posso quelle notizie, che aveva in più tempi ed occasioni raccolte intorno ad essi, che potranno interessarla, ed esser utili per avventura ai medici, che non conoscono questi Bagni, perchè da pochi descritti, forse alla scienza, ed alla umanità.

A piè di un monte detto *Calvario*, lungi da Vienna al Sud-Ovest più che tre leghe, scaturiscono le acque termali e minerali di Baden; ed alle falde dello stesso monte, in bella pianura, giace la Città dello stesso nome, che dai Bagni stessi ha ricevuto. La strada che da Vienna conduce ad essi, è per la più parte quella postale, che mena al bel paese ove *il sì suona*; per cui andando io dalla capitale verso Baden mi son rallegrato sempre più, che non ritornando verso di essa, per quella ragione facile a indovinarsi da chi sente amor di Patria e dei suoi. Non si devia quindi dalla grande strada postale d' Italia che una lega forse per condursi ai detti Bagni. Perloche superate le collinette, che si elevano in cammino al Sud della Capitale, la strada pianeggia sempre, come è sempre spaziosa non che amena, perchè fiancheggiata maisempre da ridenti dintorni. Quinci ove si porti l'occhio in giro, si vede all' Est una vasta pianura fertilissima dei doni di Cerere; ed all' Ovest elevandosi il terreno poco a poco, sorgono varie collinette, che gradatamente crescendo, vanno ad unirsi alla catena dei monti, che dal Kahlemberg torreggiando, ingigantiscono. Quindi tutte queste amene collinette, vedonsi coltivate regolarmente a *vigna pimmea*, dirò, o bassissima, siccome costuma in queste vicinanze di Vienna, la quale però senza fare abbellimenti in festoni e pergolati come le nostre, dà copioso vino e grato agli amatori di Bacco. Altronde questo bellissimo sentiero che ai Bagni conduce, lascia desiderar vivamente a chi che sia quell' ombra ospitale, che guarentir dovrebbe dai raggi saettanti del solleo-

Digitized by Google

ne, e specialmente ai poveri malati che si recano ai suddetti Bagni come al Tempio d'Igia, o di Serapide; e ad essi, come ad ogni viaggiatore, fa deplorare la mancanza di quella facile provvidenza di un poca di acqua, che innaffi e smorzi quei nugoli di polvere caustica, che al più lieve soffio di vento, o al correr delle vetture, s'inalzano, ti ricuoprono, e ti sofforano. Più soddisfatti perciò si giugne a Baden pel senso della vista, che ha potuto dilettarsi dei dintorni del viaggio, che dei polmoni, e del tatto; gli uni molestati ed oppressi dalle polvere, e l'altro verberato dai cuocenti raggi solari.

Entrando nella Città di Baden, costituita da circa 400 case, ed abitata costantemente da 2500 individui, non presenta essa nel suo materiale alcuna cosa che ne imponga; nè coll'inoltrarsi in essa per le sue strade tortuose la scena si cangia. Solo trattiene un monumento eretto in un punto centrale, ove convengono più strade, ed è in luogo di piazza: il quale non è che una specie di piramide di marmo ornata di statue, e dedicata alla Santissima Trinità in voto di riconoscenza per la cessassione sollecita dell'ultima peste che afflisse la popolazione. La Chiesa Parrocchiale, è l'edifizio più osservabile, e rispettabile della Città. Le case sono la più parte a due piani, decenti e pulite, e molto comode. Al nord fuori del fabbricato vi è un parco non grande, ma elegante e bello, con una capanna Chinese ov'è stabilito il caffè. Vi sono inoltre dei comodissimi viali, tutti ombrati; e ove incomincia il pendio del monte, delle scalinate comode per salire fino in cima. Si distingue col nome la Città dai subborghi, quantunque limiti non vi siano. Se non che un ruscelletto, ed un fiumicello, appellato Schwocha, sembra che ne segnino i limiti al Sud. Tutto insieme il fabbricato non mostra più che un Borgo; e così veramente trovo che fu nominato, fino a che non si elevò al grado di Città, che accadde nel 1480. E merita ben questo nome in tempo di bagnatura specialmente, in cui io vi sono stato, pel numero dei ricorrenti assai più sani che malati, il quale vuolsi che ascenda dai 10. ai 12. mila. I Bagni, di cui parlerò più sotto, sono in parte situati dentro la Città, e in parte nei subborghi. Anticamente si

chiamavano *Aquæ Pannonicæ*; e ai tempi di Marco Aurelio, *Thermæ Cetiæ*, dai monti vicini. Guerre, incendii, pestilenze, fecero soffrire varie vicende a questa Città; ma le sue Terme, o i suoi Bagni, ben presto la fecero risorgere, e la resero viepiù florida. Dopo l' incendio ultimo del 1812, che tutta la distrusse, è stata ricostruita tutta di nuovo, ed è divenuta, per opera dei suoi Bagni, più propria, ed elegante.

A piccola distanza da questa Città, sopra un' amena altura, all' ovest di essa, e sulle falde della gran catena dei monti indicati, trovasi la superba Villa di S. A. I. R. l' Arciduca Carlo. Dessa è circondata tutta da quelle bellezze che la terra produce, e che vivono libere da una non costretta natura. A tergo del Palazzo, di buona architettura, vasto e spazioso, si eleva un monte tutto coperto di annose piante. Il fiumicello, che scaturisce da esso, scende a mormorar fra gli scogli posti sotto lo stesso palazzo, per poi scorrer tranquillo alla Città e lambirne il limite. Stansi dirimpetto ad esso delle colline secondarie, che vanno a far catena col monte Calvario accennato; e tutte queste alture sono ornate di fabbrichette, e di torri. Infra questa catena di monti secondari, ed il fiumicello, si apre una pianissima strada, la quale dopo un miglio trovava l' impaccio di un monte; il quale è stato forato per più che cinquanta passi, e in modo, che possono passar liberamente due carrozze, come nella famosa Grotta di Posilipo. L' amenità quindi di questo luogo, che è veramente amenissimo, accresce lustro ai Bagni, e comodità ai Bagnanti per andarvi a diporto, che è parte di cura profilattica.

Accennava di sopra, che i Bagni sono situati parte in città, e parte nei subborghi. Ora dico, che le sorgenti termali e minerali non sono meno di tredici; alcune delle quali hanno un fabbricato propriamente ad uso di bagno, ed altre si trovano nei casamenti ed alloggi, che riuniscono insieme il vantaggio dei Bagni e dell'abitazione. Diverse essendo le sorgenti tutte sulfuree, così vario n'è ancora il nome, che io son costretto di trascriver di ciascuna, e tale quale nella lingua del paese si appellano, con quelle particolarità, che potranno interessarla.

Digitized by Google

1. *Ursprung*, o origine, o sorgente, che così suona nel nostro linguaggio. Quest'acqua sulfurea, di cui parlo in prima, è la più rinomata, la più copiosa, e più curiosa insieme per la grotta ove essa polla. È situata alle falde del Monte Calvario nominato. Ha un accesso sotterraneo, che conduce al cratere ove sorge, che è incavato naturalmente a grotta, la quale mostra per avventura che in tempi remoti trovavasi nello stesso stato in cui ora si scorge. Introduce ad essa una galleria lunga 45 spassi, ora resa sicura da una volta artificiale, come la grotta istessa. Curiosa cosa a vedersi è questa grotta, o la sua volta, e le sue pareti, egualmente che quelle della galleria, ricoperte tutte di *stallatiti* o *solenniti*, informi e pulvernlente, formate dai vapori calidi che si sollevano dalla sorgente. Condensatisi questi vapori col perdere il calorico, ricadono a gocce; e queste gocce diconsi acide, che però in estate non si osservano. La grotta indicata, nel centro della quale l'acqua termale polla e raccogliesi nel vacuo naturale, o cratere, è assai spaziosa, ed esso ha 36 piedi quadrati di superficie, e dodici di profondità (1). Calcola il Sig. Schenk, che in un ora pollano in detto cratere 675. piedi cubici di acqua. Ma che molta essa sia, ne fan prova certa i quattro Bagni che alimenta, o i quattro stabilimenti, dirò, che si appellano I. Ursprungbaeder. II. Theresienbaeder. III. Antonbad. IV Herzogbad. La temperatura di questa sorgente è di circa 30 gr. R.

Sollevansi a tanta temperatura dei vapori e dei gas, fra i quali quello *idrosolforico*, per cui l'odorato giudica tosto della natura di esso; e se ne ha poscia una riprova, se per avventura si trovi addosso a chi visita questa grotta, qualche pezzo di argento, che tosto imbrunisce. Dice questo stesso egregio Scrittore, che questa sorgente divenne più abbondante, più epatica, e più calda dopo i fortissimi terremoti del 1768. Nella parte più interna di detta grotta, si raccolgono in una fossa i prodotti fissi dell'evaporazione spontanea, o della deposizione delle acque, che aderiscono alla superficie del pavimento o

(1) Tutte queste notizie sono tolte dall'Opera del *Sig. Schenk* su questi Bagni, pubblicata in Baden l'anno 1817.

dei canali. Da questo cratere, per quattro distinti condotti di legno, conducesi l' acqua, e si alimentano i quattro bagni di sopra nominati, e che ora trovo necessario, uscendo dalla sorgente di essi, di descrivere colla più gran brevità possibile. In quattro distinte fabbriche, i quattro condotti conducono l' acqua dalla sorgente descritta. Assai graziosa, e di gusto orientale, è la fabbrichetta, che contiene due bagnetti, che si appellano *Ursprungbaeder*. Il grado di calore di questi è 29 ½ R. Servono questi bagnetti per due persone ciascuno: hanno le respettive stanze di comodo, o guardaroba; i respettivi serventi, e costano 36 soldi per ciascuno della nostra moneta. Più magnifica, più ampla, e più comoda, perchè contiene sei bagnetti eleganti, è la fabbrica appellata *Theresienbaeder*, o *Bagni di Maria Teresa*, perchè diede dei sussidi per costruirli, per uso dei Militari feriti o malati, onde godessero *gratis* dei vantaggi di queste acque salutari. Sono altresì muniti di doccia, cui serve lo stesso condotto. Il calore di essi supera i 28 gradi R. Non servono al presente per i militari, pei quali è stato costruito un locale a parte; ma sì ad essi, che a quelli di sopra nominati concorrono le persone più distinte, perchè, oltre alla proprietà ed eleganza, sono situate queste due fabbriche sopra un prato contiguo al parco indicato. Il prezzo di questi ultimi è un pò maggiore di quello dei primi. *Antonbad*, ed *Herzogbad*, che, come accennava, ricevono l' acqua dall'Ursprung, sono i due gran *Bagni di società*, contenuti entro una grandissima fabbrica, che ha degli alloggiamenti per i Bagnanti. La loro temperatura è di circa 28 gradi: non sono eleganti, e l'acqua non è tanto limpida, quanto quella degli altri. Costa ogni bagno, e per ogni individuo, 8 o 10 soldi della nostra moneta. Queste acque, attinte alla sorgente, sono ancora potabili, e le sole fra tutte per uso interno, e tutti le possono bevere gratis.

2. Distante alquanto dalle Fabbriche sopradescritte, o dai Bagni nominati, dentro un orto recinto di mura, ergesi la bella Fabbrica che contiene i *Leopoldbaeder*, o *Bagni di Leopoldo*. L' esterno della Fabbrica è ornato di frontone con colonne, ed è assai elegante. Nell'inter-

Digitized by Google

no si vedono ottimamente spartiti, e ordinati i Bagni *ordinarj*, e quelli *a vapore*. Sulla *sorgente* del *Leopoldbad*, o là dove polla l' acqua sulfurea, della temperatura di 28 gradi circa R., è stato costruito un elegantissimo bagno di legno, assai vasto, in mezzo ad una ampla e bella sala a volta, che prende la luce dal centro di essa, con guardarobe, gallerie, e sedili, onde prestar comodo agli uomini come alle donne, che insieme si bagnano quivi, per vestirsi da bagno, spogliarsi, e asciuttarsi, entrare quindi, stare, e uscire dal Bagno stesso. Nel sentire dagli orecchi italiani, che a questi Bagni si mescolano uomini e donne nello stesso bagno, il pudore si cuopre, e la morale si scandalizza e freme, credendo in questi bagni così assortiti, esservi quell' « idoneum voluptatis instrumentum, ad favendam luxuriam » che in cotal guisa facendo, cercavano i lussuriosi Romani, siccome ella referisce nella sua lettera, che si è compiaciuta dirigermi poco fa (1). Ma a disinganno di tutti quelli che così la pensassero, sono in dovere di fare una digressione in questo luogo per descriver prima queste sale e Bagni di società, che tutti sono eguali; e le gallerie, guardarobe, ed altri comodi per gli uomini come per le donne; e poi la maniera moralissima colla quale ambo i sessi si bagnano e godono della società scambievole. Come io accennavale testè, che questo Bagno di società, o grande di Leopoldo, è costruito sulle polle, o polla, o sulla sorgente stessa, come son tutti i Bagni grandi o di società, così di questo come di tutti gli altri la forma per lo più è quadrilatera, o quadrangolare. Il piano del fondo del bagno è tutto di legno, con dei fori spessi perchè l'acqua delle polle, o della polla passi e monti liberamente nel recipiente. All' intorno o ai lati della gran vasca vi sono dei sedili di legno a gradini, separati da una parte e l'altra, a giusta elevazione per starvi seduti ed immersi. L' ingresso a questo bagno, non è già dalla stessa

(1) Sopra i miglioramenti fatti in quest' anno 1829 ai Bagni di Monte Catini in Valdinievole a vantaggio della salute umana. Lettera del Prof. Giacomo Barzellotti ec. al D. Caspero Barzellotti Medico a Vienna; nel Giorn. de' Lett. di Pisa N. 47.

sala ove è posto, e non si discende in esso, come nei nostri Italiani, o almeno in quelli che io conosco. Nei Bagni di società come questo, due sono gl' ingressi, l'uno per gli uomini, e l'altro per le donne. Quest' ingressi si fanno nel Bagno dalle stanze di guardaroba, divise, se contigue, dalla muraglia. All'estremità di essa si apre una porta sul muro divisorio che mette nel bagno. In ogni guardaroba vi è un piccolo casotto con pareti di legno, chiuso, e per esso si scende nell' acqua, o si entra nella galleria. Cosicchè i bagnanti tanto uomini che donne non compariscono, e non penetrano nel bagno comune, che immersi, e come se cambiassero luogo, o scorressero da un sedile all' altro della loro parte, e acconciati nella maniera che ora scendo a descrivere. Le guardarobe, o stanze così chiamate, sono tenute ad una certa temperatura artificiale, o sono veri *tepidarj* degli antichi, ove pur essi spogliavansi e vestivansi, come in questi. Una porta, parte della quale è immersa nell'acqua, tien chiuse queste entrate ai Bagni, o queste gallerie; e non sono mai i bagnanti che queste possono a lor posta aprire e serrare, essendovi i respettivi guardiani, femmine e maschi dalle respettive parti. Nelle due stanze di accesso o guardarobe, si trova tutto il necessario abbigliamento da bagno, tanto per gli uomini che per le donne, nel caso che i bagnanti non lo avessero recato. Questo vestiario non differisce che in poco da quello ordinario, e decente all'uno ed all'altro sesso. Amandosi molto la proprietà e decenza, suol esser bianco. Ad eccezione delle calze, che un uomo può avere, e non avere, nel rimanente debb' esser vestito, di camicia, pantaloni, e giubbetto. Una donna debb' esser vestita decentemente come all'ordinario, con abito accollato, e chiuso in modo, che niuna forma, o parte indecente apparisca a traverso di esso. Senza questo decente vestiario niuno è ammesso al *bagno di società*, nè in questo di Leopoldo, nè in altri qualunque, ove i due sessi concorrono. Nè questo solo, che basta alla decenza, è sufficiente perchè si accordi l' ingresso nei bagni di società. Niuna persona affetta da piaghe, erpeti, o altre malattie cutanee schifose, è ricevuto in questi bagni, benchè sia decentemente

Digitized by Google

abbigliato. Nel caso che sian scoperte tali malattie, si mandano ai bagnetti (stund bäeder) che in questo stabilimento di Leopoldo, come negli altri, vi sono, e che si danno per un' ora. Trovansi quindi nei bagni di società in cotal guisa abbigliati uomini e donne, e gli uni e gli altri nei respettivi sedili, in piacevole e compagnevole conversazione. Sono ammessi, nelle ore che il bagno comune è aperto al pubblico, uomini e donne alla società dei Bagnanti, standosi nel piano della sala. Vero è però, che in alcuni bagni, o sale comuni, vi è una specie di pulpito o cattedra, ove apparisce un sopraintendente, che invigila onde non accadano disordini. Ognuno può trattenersi nel bagno quanto a lui piace. Vi sono perciò degli orologi per regola dei Bagnanti; i quali da taluno o taluni compagnevoli, o che soddisfatti si trovano della società, si accusano d'indiscreti troppo questi orologi, che sembra abbian volato, allora che annunziato vien loro di esser giunta l'ora di sortire, da quelle persone autorevoli che le dirigono. Occorre per verità di veder uscire, a queste intimazioni da una parte, anche qualche persona non sollecitata dall' altra. Ma che perciò! si potrebbero mai credere indecenti queste congreghe di bagnanti dei due sessi per il vestiario! Non mai. Forse per la società, e le relazioni che in essi bagni contraggonsi! Non lo credo; o almeno non sono più pericolose queste delle società domestiche, dei balli, e dei teatri. Altronde nei bagni piccoli, o bagnetti, i bagnanti sono liberissimi, e non si dà accesso ad alcuno, tanto in questi di Leopoldo, che in altri. Ma dirò ora per sempre, che i più amano i bagni comuni, perchè sono più efficaci, essendo ivi le acque cariche di tutti i loro elementi, perchè ivi pollono; e poi li amano, perchè le distrazioni di spirito allontanano le idee triste dei mali, e contribuiscono alla guarigione.

Un' altra digressione ella debbo pur fare su questi Bagni Leopoldini, per averle accennato, che ivi si fanno ancora quelli a *vapore*, e colle *stesse acque della polla descritta*, o del bagno grande, le quali vengono nel tempo stesso riscaldate per fare le *docce esterne* ed *interne*, ed in una maniera semplicissima, ed elevate per la ebullizione fino a formare *il vapore*. Una sola caldaja fatta di

consistente metallo, e adattata sopra un conveniente fornello, serve all' uno e l'altro uso; cioè di riscaldar l'acqua per *le docce*, e per formare il *vapore*. Dessa ha la forma di tutte le caldaje a vapore; la valvola di sicurezza, l' indicatore ec. che è inutile descrivere, a lei specialmente, che di recente ne ha fatta costruir una con successo per elevare la temperatura ai Bagni di Monte Catini. Da questa caldaja a vapore partono due tubi, muniti dei respettivi robinetti, uno dei quali è discendente, e porta il vapore nelle macchine destinate a far i bagni a vapore, e che ella conosce; l' altro è ascendente, e va a riscaldare l' acqua dei recipienti, di cui si deve far uso per docce e lavativi; i quali sembrami che sieno collocati, come la caldaja suppletoria, che ella mi descrisse tempo fa, e che serve ad alimentar d' acqua incessantemente, per opera di una valvola a bilancia, la caldaja a vapore dei bagni nominati, da lei diretti. In questa caldaja, che le descrivo, tal vaso suppletorio non vi è; perchè l' acqua vi è condotta direttamente nella caldaja per un tubo, giusta il bisogno, diramato da quello che porta l' acqua nei recipienti superiori, aspirata e premuta da una tromba, che la pompa dalla sorgente, siccome diceva. Questi Bagni a vapore sono per i poveri e per i ricchi, e si dicono molto utili. Quelli dei ricchi costano 2 lire per un' ora, e quelli dei poveri, meno eleganti, nulla. Il Bagno di società o a comune, di Leopoldo, costa 10 soldi, e nei bagnetti 24. Il servizio a questi bagni Leopoldini è numeroso, ed esatto.

3. Non lungi dai descritti Bagni, si eleva una fabbrichetta rotonda, ed elegante, detta *Josephbad*, o bagno di *Giuseppe*, ornata di colonne all' esterno e cupola, e gran bagno di società, ed unico perchè non vi sono bagnetti, ma le solite gallerie, e guardarobe nell' interno. La sua temperatura è di 30. gradi circa. Costa ogni bagno 10 soldi.

4. *Carolinenbad*, e *Fravenbad* sono due sorgenti racchiuse in una gran fabbrica quadrata, che è una delle più belle di Baden. Sono dette le sorgenti delle *Signore*. Da un lato vi è un vestibolo con colonne, ove si entra nel *Carolinenbad*, o Bagno di *Carolina*; e

Digitized by Google

dall' altro un frontone di architettura Toscana, che dà l' accesso al *Fravenbad*. Il bagno di carolina ha 29 gradi R. di calore; e la gran sala di società, che è vasta e propria, e disposta a bagno come le altre, ha le solite gallerie e guardarobe, servizio ec. Due bagnetti ricevono l' acqua dalla sorgente. I grandi costano 8. soldi incomune; e 4o. a solo i bagnetti.

5. Il gran bagno costruito sulla sorgente del *Fravenbad*, è tutto di legno, elegantissimo, ed è contenuto in una vasta e più bella sala. Ha 3o. gradi R. di temperatura. Ha il solito comodo e decente accesso per le gallerie, e costa in comune 8. soldi. Due bagnetti ricevono l' acqua da questo, e costano 4o. soldi. Queste ultime due fabbriche, che racchiudono le tre sorgenti descritte, sono situate in una bella piazza, contornata da eleganti fabbriche, ed irrigata da un fiumicello.

6. *Franzensbad* o bagno di Francesco, è una sorgente rinchiusa in una fabbrica recente, ed elegante; ha una sola sala, entro a cui vi è un bagno di legno pulito, ma non grandissimo come i descritti; le solite gallerie di accesso, e guardarobe, servitù ec. Serve per le persone meno agiate, e costa in comune tre soldi per bagnatura. Desso è isolato, e fuori di città.

7. A pochi passi distante da esso vi è la sorgente di Giovanni, o *Johannisbad*, sopra la quale è stata costruita una fabbrica tetragona per abitazione e per bagno. Dessa appartiene ad un particolare, laddove le altre descritte appartengono alla città. Vi è la gran sala, ove è situato il bagno grandissimo intorno alla sorgente, che ha 27 gradi di calore. In 44 minuti si eleva l' acqua a 5 piedi, e tutto il recipiente si calcola a 1584 piedi cubici di liquido. L' istesse gallerie, guardarobe, e proprietà, lo stesso servizio; ed ogni bagno non costa più di 12 soldi.

8. Benchè i poveri come i ricchi, abbiano in tutti i bagni accesso e comodità, nondimeno vi sono in questo immenso stabilimento Termale, dei comodi per i poveri solamente. *Armenbad* è il bagno tutto per i poveri; o non è che una sorgente circondata da una capanna tutta di legno, costruita per poveri, e per proprietà, adattata

al loro stato. Quivi le donne sono separate dagli uomini, perchè, non essendoci alcun servizio, alcuna comodità, sarebbe impossibile serbar la decenza. L' acqua sulfurea anch' essa, come tutte, ha 28 gradi circa. Da questa sorgente, o capanna, passa l' acqua in un'altra di aspetto ancora peggior della prima, che serve per lavarsi i piedi, o per fare i pediluvj. L' una e l' altra desiderano un' anima filantropa, per render più proprj e decenti questi bagni.

9. Entro un orto polla un'acqua sulfurea egualmente, a 23 gradi di temperatura R., e perciò la più fredda di tutto lo stabilimento Badense. Appellasi *Peregrinusbad.* È racchiusa in una casetta; ha un piccolo bagno con una sola galleria; manca di guardaroba; ed è da pochi usato, e non dai due sessi insieme, per le malattie delle gambe e piedi solamente. Anch'esso avrebbe bisogno di un cuor generoso per una parte, che lo riducesse più proprio; e del zelo dei medici per estenderne di più l'uso a quelle malattie, che dei bagni di più bassa temperatura abbisognano.

10. In altro orto a questo contiguo, polla, entro una piccola casa, isolata un'altra acqua sulfurea, che ha 26 gradi R. di temperatura; e questa appartiene alla casa dei miserabili detta *Marienzellerhof*. I soli malati miserabili degli Spedali di Vienna e della Città, ricevuti e mantenuti nel prossimo stabilimento di questo nome, possono bagnarsi a tal sorgente, ove per mancanza di una galleria, e perciò d' ingresso separato per gli uomini, e donne, non possono entrare insieme, ma separatamente in ore diverse. Bensì questi malati dello stabilimento, possono profittare di altri bagni, se i loro medici gli credano opportuni. Nè io ometterò di dirle una parola su questo piissimo stabilimento, ove si ricevono 150 malati da Bagni, si tengono in sale bellissime, proprissime, e per 30 e 40 baguature, si alimentano assai bene, e si pensa a tutte le spese fin dei trasporti. E perchè il detto stabilimento non ha gran fondi, così vi si supplisce dalla Reggenza della Capitale. Questo stesso stabilimento si ingrandisce già, onde sia capace di maggior numero di poveri malati.

Digitized by Google

11. Alquanto distanti dalla Città di Baden, ed al di là del fiumicello, e ruscelletto nominato di sopra, che ne segnano come il confine, pollono altre *tre sorgenti sulfuree*, che mi restano a descrivere. La più considerabile di esse, è quella, che dentro un magnifico stabilimento è contenuta, detto *Sauerhof*, ed ove è stato costruito il più vago, e più bello di tutti i Bagni di Baden, che *Saverbad* si chiama. La lunghezza della sala, che trovasi nell'ala destra dell'Albergo, è di circa venti passi, e la larghezza di 16. Una volta sfogata, e sostenuta da quattro colonne per parte, nel senso della sua lunghezza, distaccate dalle muraglie principali, e tanto quanto lasciano una specie di comodi corridori, più alti delle sponde del Bagno della sala. Aperta essa, come tutte le altre nel mezzo, dà alla medesima sala maestà ed eleganza. Dalla porta d'ingresso, scavata nella parete più corta del quadrilatero, nell'entrare, scorgesi di prospetto un gruppo, sulla parete opposta a questa, di due statue, non di marmo, ma non senza grazia formate, che rappresentano gli Dei della Medicina; Esculapio sedente col bastone, a cui è avvolto il serpente, e Igia eretta, che ad esso porge la tazza coll'acqua termale. Il Bagno è di figura ottagona regolare, colle sponde di marmo, e senza spallette. Per scendere ad esse dal piano della sala, vi sono tre scalini. Questo bagno a differenza di ogni altro, non solo ha le sue guardarobe separate per uomini e donne, e respettive gallerie, per introdursi separatamente nel bagno di società o comune, ma desso, invece di due, ne ha quattro, di cui una serve per entrare, e l'altra per uscire da ogni parte. Le guardarobe sono fornite di biancherie di qualunque qualità, come di eccellente servizio. Nonostante un bagno in comune non costa più che 18 soldi, non compresa la biancheria. Generalmente debbo avvertire, che i prezzi indicati dei Bagni nominati, sono sempre senza la biancheria. Dal Bagno grande si porta l'acqua a due Bagnetti, che costano 28 soldi ciascuno. L'acqua è come le altre, sulfurea, ed ha 28 gradi ¼ R. Tutta questa gran Fabbrica, o tutto questo Albergo e Bagno insieme ha magnifici quartieri montati con lusso, ed eleganza, ed ha annesso un vasto e bel giardino. Non è quindi

maraviglia, se i gran Signori, o i più ricchi, questo bagno ad ogni altro antepongono. La proprietà di esso, è di un Barone Viennese.

12. L'*Engelsbad* è una sorgente di acqua sulfurea prossima alla descritta, la quale è contenuta da un' elegantissima fabbrichetta, tutta ad uso di Bagni. Non ha esteriormente che un frontone di semplice ordine Toscano. Sulla sorgente è costruita la sala di mediocre grandezza, di figura quadrilatera, come quasi tutti gli altri bagni descritti, colle solite guardarobe, e gallerie, e con ogni comodità e servizio. Quattro bagnetti ricevono l'acqua dalla sorgente. Essa ha una temperatura di 28 gradi R. Il bagno comune costa 18 soldi, e 40 ogni bagnetto, senza le biancherie. Risalta vie più l' eleganza di questi due ultimi Bagni, per esser edificati su di un prato, in piena campagna, e non lungi dal fiumicello.

13. Sul medesimo lato ove son posti gli ultimi Bagni descritti, e da essi non lontano, al mezzo di di Baden, ergesi la gran caserma militare, ov' è il *Petersbad* o bagno di Pietro, per i soli militari destinato. Questo bagno è formato in una bella sala, unita per un solo lato alla Caserma. Questa sala è fatta a volta come tutte le altre; ha le sue guardarobe, e le sue gallerie come gli altri Bagni. Il bagno è tutto di legno, elegantemente, e pulitamente lavorato. La sorgente ha 28 gradi R. La caserma è a tre piani. Vi sono sei sale grandi per i semplici soldati, che hanno bisogno di Bagni. Inoltre vi sono molti quartieri separati per gli Officiali, e vi è un adattato e sufficiente servizio.

Dal numero dei bagni, dalla quantità e abbondanza delle sorgenti descritte, non è difficile l' arguire, che possano servire a 10, e 12 mila bagnanti per stagione, siccome si asserisce. Altronde avendo avvertito, che tutte queste sorgenti sono *sulfuree*, e più o meno calde, si dovrebbe inferirne che sieno tutte della stessa natura? Ma non essendo in tutte eguale la temperatura, siccome ho riferito, dovrebbesi per questo credere, che sieno di differente natura? La chimica sola e non il ragionamento, poteva sciogliere queste difficoltà, o risolvere questi problemi; e la chimica, o l' analisi chimica gli ha sciolti.

Digitized by Google

Ecco perchè, più brevemente che mi sarà possibile, anno di riferire in iscorcio quanto ella può desiderare, e che risulta dall' analisi fatta di tutte dal D. Schenk.

Frattanto benchè 13 sieno le sorgenti delle acque sulfuree di Baden, siccome le ho descritte, pure l' una non differisce dall' altra, dice questo autore, che per il *grado di calore*, e per una certa maggiore o minor *limpidezza*, dipendente, dalla costruzione diversa e mal propria, esso dice, del Bagno. Le altre proprietà fisiche, ed i componenti chimici volatili e fissi, sono in tutte eguali *perfettamente*, siccome lo asserisce lo stesso Autore, che coi lumi recenti le ha tutte analizzate; e di cui non ho io alcun motivo di non crederlo: tuttochè le acque da lei analizzate, che variavano di temperatura, se ben mi ricordo, variano eziandio di quantità, ed anche di qualità talune, nei loro componenti fugaci e fissi.

Ma essendo così di queste, siccome il Sig. Schenk lo asserisce, nel riferirle i risultati dell'Analisi di 1000 pollici cubici dell' acque zulfuree dell' *Ursprung*, o sorgente, prese la dove pollono dall'analizzatore; dei suoi gas; sali; dei vapori; e delle spontanee deposizioni di queste acque che naturalmente si svolgono, s' inalzano, e si depongono, credo che gli avrò esibita l' Analisi di tutte, o di tutti i loro componenti volatili e fissi, semplici, e composti. Passerò quindi tosto, senza fermarmi sulle ridette qualità fisiche, in parte accennate, (odore idro-solforico, trasparenza, temperatura, da 30 a 23 R.); in parte da accennarsi solamente, come sapore amarognolo stitico, gravità specifica, come 1000 a 1004, ai risultati dell'analisi dei gas che si svolgono continuamente e liberamente; delle sostanze o fluidi o vapori; dei sali aderenti alle pareti; dei sedimenti naturali deposti dalle acque; dei gas combinati alle acque o disciolti in esse; dei sali e sostanze fisse contenute in dissoluzione nelle acque, separate colla evaporazione.

I gas che si svolgono continuamente e liberamente sono il

1. Gas idrogeno solforato.
2. Gas acido carbonico.
3. Gas azoto.
4. Gas ossigeno.

Le proporzioni di questi gas non le trovo determinate, ma verisimilmente saranno nella scala come son posti, dal più almeno, dal primo all'ultimo.

Il vapore che emana dall'acqua ove polla, specialmente dell'*Ursprung*, e che si attacca alla volta superiore, alle pareti, e ricade in *gocce acide*, in alcune stagioni, siccome di sopra dicevale, sottoposto all'Analisi, nella massa di 20 pollici cubici condensato, e scevro di quelle particelle selenitiche, che depone, è composto, sempre secondo Schenk, di

1. Acido solforico diluto *gr.* 21,35
2. Magnesia . . . . . „ 3,10
3. Calce . . . . . „ 3,25
4. Soda . . . . . „ 1,8

Un'altro prodotto naturale salino vedesi fiorire nelle pareti della stessa grotta indicata; il quale, amaro stitico com'è al gusto, all'Analisi ha dato all'Autore, in 240 grani bene asciutto

1. Solfato di magnesia . *gr.* 199,2
2. Solfato di calce . . „ 10,4
3. Solfato di soda . . „ 30,4

Il quarto prodotto naturale è il così detto sedimento del Bagno. Conviene però distinguere questo sedimento, che si forma a contatto dell'aria dall'acqua, da quello che si forma entro i condotti chiusi ove scorre. Io non riferisco che i componenti di questo ultimo, poco diversi da quelli del primo, che sono, in 240 grani sottoposti all'Analisi bene asciutti

1. Muriato di calce . *gr.* 11,00
2. Solfato di soda . . „ 4,88
3. Solfato di magnesia . „ 3,72
4. Carbonato di calce . „ 2,68
5. Carbonato di magnesia „ 1,92
6. Zolfo puro . . . „ 215,80

Il residuo deposto dalle acque a contatto dell'aria, conteneva meno zolfo; e ciò costituisce la maggior differenza fra i due sedimenti.

Digitized by Google

Sottoposta all' analisi l' acqua solforosa subito attinta, per determinare i gas naturalmente in essa disciolti, trovò il Sig Schenk, che, in cento pollici cubici di acqua, si contengono

1. 1,65 pollici di gas idrogeno solforato.
2. 0,95 di gas acido carbonico.

E così in 100 pollici cubici di acqua 2,60 pollici cubici appartengono a questi gas.

Evaporata 1000 pollici cubici di acqua zulfurea dell' *Ursprung*, ossia 43 libbre, 4 once, e 6 dramme di acqua, peso medico di Vienna, si ottennero 500 grani di sostanze fisse, che stabiliscono 11. 1/2. grani e mezzo di esse per ciascuna libbra medica Viennese. Ora con accurata analisi separate queste sostanze, ha trovato il Sig. Schenk, che la massa era composta

1. Muriato di magnesia	*gr.*	57,470
2. Muriato di soda .	„	93,710
3. Solfato di magnesia .	„	68,390
4. Solfato di calce . .	„	169,295
5. Carbonato di magnesia	„	46,000
6. Carbonato di calce .	„	62,125
7. Terra insolubile . .	„	3,010
	„	500,000

Ai quali componenti fissi, se si aggiungono quelli volatili o gazosi di 1. Gas idrosolforico 16,5 poll. c.
2. Gas acido carbon. 9,5 poll. c.
si ha tutta la serie e somma di principj fissi e volatili componenti 1000 p. cubici di acqua sulfurea dell' *Ursprung*, e di tutte le altre. Il Sig. Schenk per più sicurezza dell' operazione analitica, o per vedere se in tal modo sieno disciolti i detti sali nell' acqua, ha fatta la ricomposizione della stessa acqua, impiegando gli stessi elementi volatili e fissi, impregnandone l' acqua nella stessa massa, ed alla medesima temperatura; e l' acqua ha mostrate le medesime qualità fisiche. Ma da alcuni esperimenti fatti sull' azione reciproca degli elementi di questi sali disciolti, concentrandone fino ad un tal punto

Digitized by Google

la soluzione, ha potuto assicurarsi, che alcune combinazioni di sopra notate, sono più l' effetto del fuoco, che della naturale e prevalente affinità dei respettivi elementi; cosicchè pare più certa, che questi componenti si trovino in questo stato nell' acqua minerale, che in quello presentatole di sopra; cioè in 1000 poll. cub. di acqua solforosa

1. Gas idrosolforico.	*poll. c.*		16,5
2. Gas acido carbonico .	,,		9,5
3. Muriato di calce .	*grani*		157.575
4. Solfato di magnesia .	,,		130.860
5. Solfato di soda . . .	,,		100,450
6. Carbonato di magnesia .	,,		46,000
7. Carbonato di calce . .	,,		62,125
8. Terra insolubile . . .	,,		3,000
Sostanze fisse			500,010

Se così è, come lo Schenk dimostra, tutte le analisi chimiche delle acque Termali e minerali, fatte per evaporazione, presentano per avventura piuttosto i composti del fuoco, che della natura. La somma però degli elementi debb' essere la stessa, in qualunque stato si trovino le combinazioni. Ma e queste, e quelli sono soggetti a variare, per molte circostanze avvertite dal nostro Autore nelle diverse sostanze analizzate dell'acque di Baden, nei diversi tempi, e vicende che soffre la terra; e da Lei stesso, nelle due Analisi delle acque di Chianciano e di Montecatini, era stata avvertita la stessa cosa; così che di anno in anno possono nascere delle variazioni da presentar l' Analisi altre quantità, ed altri prodotti. Infatti molti anni addietro il Canonico Serafino Volta (1) aveva intrapeso un saggio analitico di queste acque di Baden; il quale dà risultati di quantità, e di composti assai diversi dai riferiti: oltrechè vedonsi fin diverse le qualità

(1) Sulla natura delle Montagne del suolo Badese, e Saggio analitico delle sue acque. Ved. ancora Artamn. Farmcalogia.

Digitized by Google

fisiche di esse, specialmente la loro *gravità specifica*: Io ne concluderei, che l'analisi delle acque mostrano lo stato attuale delle medesime; cioè del tempo in cui son fatte e non più; e che possono divenire infedeli tutte le analisi non molto dopo, per cui ne nasce la necessità di ripeterle spesso, siccome ella lo ha caldamente inculcato (1). Ma io temo di aver detto troppo per le mie forze di lingua, e di scienza chimica, deboli di entrambi; essendo la lingua tedesca per uno straniero, quello appunto che è la chimica per un novizio; ed io dall' opera dello Schenk in questa lingua, e in linguaggio tecnico scritta, ho dovuto trarne le notizie, che spero esatte, se bene le ho comprese, e degne di scusa, se in qualche cosa avessi fallato. Temo altronde di aver detto troppo poco, dando i soli risultati dell'analisi, e non i processi. Ma per Lei, e per quelli che sanno la Chimica, erano superflui; ed inutili affatto per quelli che non la sanno, cui giova più la cognizione pratica delle loro virtù, che dei loro principj stessi, di cui sono composte le acque Termali e minerali di Baden. E di queste loro virtù appunto vorrei parlarle, e brevissimamente ne parlerò, per due validissime ragioni. La prima è quella, che queste virtù, che la tradizione celebra, o il grido, non sono appoggiate a fatti scritti, a mia notizia, perchè a questi Bagni non vi è un medico che le raccolga e scriva, e ne diriga l'uso, con quello scrupolo con cui le raccoglie, e fa raccogliere a quelli di Monte-Catini, che ella dirige. Si fà ai Bagni di Baden quello che si pratica alle nostre Farmacie: cioè nel Maggio il Protomedico di Vienna, con altri medici consiglieri, si recano ai Bagni, e tutti gli visitano, sieno appartenenti alla Città, o ai particolari. Trovati proprj, e ben acconciati per gli usi cui son destinati, danno il permesso che si aprano a benefizio pubblico; ed allora è lecito ad ognuno di bagnarsi ove vuole, e quanto vuole, senza l'ordine di altri. Tuttavia vi è a Baden un medico incaricato di dirigere, o piuttosto di invigilare, che i Bagni sieno tenuti colla stessa proprietà con cui se n'è permessa l'apertura e l'uso; e quinci non ha esso alcun diritto di ricercare nè chi si bagna, nè

(1) Bagni termali e minerali di Montecatini ec. Sez. II. cap. 4.

perchè si bagna, e nessuno lo cerca sotto questo rapporto. La città ha i suoi Medici; ne concorrono degli stranieri; e questi si prestano, ricercati, ai bisogni dei bagnanti, e ne raccoglieranno senza dubbio le storie, che però io non conosco. Mancando adunque di Registri esatti e regolari, cosa mai può dirsi di certo della loro vera, e reale virtù, contro questa o quella malattia, o contro tutte?

Io adunque gli ho sentiti celebrare per più, e diverse malattie, croniche specialmente, per cui più o meno si lodano quasi tutte le acque termali e minerali. I pochi scrittori di esse da me consultati, le lodano egualmente, seguitando piuttosto la fama loro, che la propria osservazione e sperienza. Certo è però che vi si mandano malati di ogni sorta, anche dagli spedali, nè forse come « Ultima medicorum appellatio Balnea (Bac.) » e non senza vantaggio. Vi concorrono poi molti attaccati di piccole affezioni; molti da nessune, o per preservarsi; e molti se ne lodano, e vantaggio più o meno ne traggono. Internamente o per bevanda non si usano, che le prime, o della sorgente (ursprung), nelle ostruzioni, nelle clorosi, nelle debolezze intestinali, ed in più altri incomodi. I loro sali, ed i gas le rendono piacevolmente purgative, e deostruenti. Tutte si usano per Bagno; e utilissime si reputano nelle malattie cutanee, siccome tali erano accreditate anticamente (ulcera, pruriginosa, et alia cutis vitia abolent Bac. de Ther. Badiensis.) Giovevolissime sono agli artritici, o per i dolori articolari (Articulorum doloribus, et podagræ talibus humoribus ortæ, idropicisque medentur. id:) e forse per le idropi incipienti. Trattengono i fluori bianchi, ed i flussi mestrui scolorati. (Albos ac discolores mensium fluores compescunt. idem.) Dice il Baccio, che il primo credito lo acquistarono solo nella cura delle Malattie frigide dell' utero. (Primas autem prærogativas, in uteri, ex eadem temperie (frigida) sibi compararunt) Dice ancora, che tolgono le cause di sterilità (Sterilitatem removent. id.); e conclude quæ re frigidis omnibus atque humidis affectibus conferunt; difficile spirantibus, atque asmaticis. id. Non convengono ai febricitanti, ai fanciulli, e ai vecchi e consunti. (Minime tamen febrientibus, non senibus, non pueris,

Digitized by Google

non extenuatis, consulenda. id.) Io non posso ratificarle tutte queste virtù referite dal Baccio, o dai medici del tempo, che conoscevano questi Bagni. Posso dirle però, che spesso suscitano la febbre nei pletorici; che i reumi acuti gli esacerbano; e che scuoprono, ed esaltano le malattie sifilitiche. Io ho veduta morire in questo spedale una donna, il di cui corpo era pieno di ulceri veneree vastissime e depascenti, comparse, come essa diceva, dall' uso dei bagni di Baden, laddove in prima non nascondeva che la lue contratta. Eccetto in questi mali ultimamente indicati, la fama gli celebra ancora in tutti gli altri, e l' accresce per l' uso introdotto del vapore, per certe malattie croniche. Consultando la quantità dei loro principj volatili, e fissi, minori in paragone di tutti quelli delle nostre acque più miti di Pisa, di Lucca, di Casciana, sembrerebbe che dovessero essere men di quelle efficaci; ma il concorso immenso di ogni anno, che è di fatto, val più della ragione.

Dovrei dirle qualche cosa dei divertimenti, che vi sono a questi bagni Badensi, come a tutti più o meno, e che formano parte di cura profilattica. Ma quando le ho detto, che vi sono delle passeggiate nei dintorni, il teatro, il passeggio e la musica al parco, spesso illuminato la sera, i balli, e le società, ho già indicato il più essenziale di quello che ricercano i ricorrenti ai bagni, e che ne rende più lieto e piacevole il soggiorno a tutti. Sono di cuore

Suo Affezionat. Nipote
GASPERO BARZELLOTTI.

99 9363 3

Digitized by Google